

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni eccettuati i festivi.
 L'idea a domicilio L. 10
 in tutto il Regno L. 20
 Per gli Stati esteri aggiungere a
 maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in pro arretrato
 Un numero separato con 5. art. cent. 10
 Il giornale si vende all'indiviso nei
 Tabaccai in piazza V. L. 1. Mercat-
 vecchio e in Via L. 1. Manin.
 Gli uffici di Redazione ed Amministra-
 zione del giornale si trovano in via Sa-
 vorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivol-
 gersi esclusivamente alla ditta **Luigi**
Fabrizi e C., Via Mercerie, Casa Ma-
 sciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
 Sopra le firme (necrologi,
 comunicati, dichiarazioni,
 ringraziamenti) 0.80
 Terza pagina 0.50
 Quarta pagina 0.25
 Lettere non affrancate non si rice-
 vono né si restituiscono manoscritte.

L'USURA

Si legge come nella seduta parlamen-
 tare del 20 p. p. l'on. Guelpi in un suo
 notevole discorso sulle sorti delle classi
 lavoratrici abbia deplorato il tenore di
 certe disposizioni del Codice troppo di-
 sformi dal concetto delle leggi sociali
 tanto invocate, e più, abbia accennato
 a certe lacune che lasciano senza san-
 zione penale e senza provvedimenti le-
 gali atti dannosissimi, come per esempio
 la libertà di usura.

E davvero sarebbe tempo che i no-
 stri deputati — legislatori si occupas-
 sero a mettere freno alla strage del
 flagello.

Questa maledetta pianta parassita
 dell'usura che si abbarbica e serpeggia
 quanto maggiore il disagio finanziario,
 chi l'ha provata sa come si nutra del
 sangue dei malcapitati che nel bisogno
 imprescindibile di danaro non hanno
 trovato la braccia onesta che li accol-
 gano e li soccorrono.

Nella sua influenza, sempre malefica,
 rende irrisoria per confronto di gua-
 dagno, l'applicazione dei capitali nelle
 industrie e nel commercio, inquinata le
 piazze, falsa le speculazioni, riduce im-
 profitti e rovinosi gli affari, sa attrarre
 a forza nelle sue tanaglie il galantuomo
 che senza mezzo di salvezza, nell'urgenza,
 pospone all'onore gli averi, e si lascia
 spogliare per protrarre la sua fine,
 rendendola inevitabile.

Una volta, quando la legge colpiva
 l'usura, cioè prima che l'illustre defunto
 Mancini ispirato a teoriche appariscenti
 ma non in corrispondenza colla pratica,
 la propugnasse e la ottenesse libera da
 qualunque penalità, essa era timida e
 ristretta, dissimulantesi sotto artefizi
 non sempre sicuri dell'impunità; — al
 presente invece insolentisce in pubblico,
 e ingigantisce, sia per le generali condi-
 zioni economiche fattesi più gravi sia
 per l'impunità, assalta di pieno giorno,
 distrugge, impera dispoticamente.

Una volta il notaio, nei suoi incom-
 menti delicati era tenuto quale rappre-
 sentante e depositario della morale, della
 pubblica fede e dello scrupolo nell'equo
 inteso a proteggere le sostanze colla
 sincerità, rettitudine e correttezza dei
 loro contratti; — al presente invece è
 trascinato ad apparire complice legale
 e a tenere il mestolo all'usura, servendo
 i suoi registri a legalizzare esorbitanze
 mostruose. E' negato a lui di poter ri-

fiutare d'imprimere il proprio tabellio-
 nato sopra atti solenni che documentano
 irrefragabilmente le truci esattezze
 della cupidigia umana, affermando così
 per dovere d'istituto quanto ripugna
 alla sua coscienza di onest'uomo.

Oh il passato era migliore.

Pertanto è vano che i sacrificati del-
 l'abuso, dell'ingordigia e della concus-
 sione altrui reclamino perchè a salvare
 il proprio nome dovessero firmare l'ac-
 cettazione del tasso del 30 %, del 60 %
 del 100 % o molto e molto di più, so-
 pra capitali garantiti più volte: vano il
 loro grido di dolore strappato nella
 tortura delle carni straziate, nessuno
 l'ascolta; oggi la truffa e la rapina, le
 spogliazioni e l'infamia sono consentite,
 purché sotto l'aspetto dell'usura, e que-
 sta non è reato, non più il colice la
 contempla.

Il danaro, è dichiarato una merce,
 chi lo ignora? quindi lo si può mercan-
 teggiare a volontà, come dà l'occasione.
 Le circostanze altrui apprezzano la mer-
 ce, cioè più proffigate le condizioni di
 chi la domanda, più urgente l'imperio-
 sità di ottenerla, aumenta indetermina-
 tamente anche quando la coscienza do-
 vrebbe gridare: basta, se l'avidità in-
 saziable non dicesse: ancora.

Essa è la pania da cui, impigliati,
 non si si toglie che dopo lasciati la
 camicia, ma ci pensino i merli a non
 farsi accalappiare. Questo il concetto della
 legge. Sebbene delle leggi ve ne sia una
 caterva e di rigorosissime, tuttavia nes-
 suna si cura di reprimere l'usura, di
 soccorrere le sue vittime, per quanto
 offesa e reclamante la pubblica moralità.

Il danaro, cioè la merce la più in-
 sidiosa e la più potente, gode il privi-
 legio di non avere limiti nel suo valore
 mentre tutte le altre, che sono le merci
 propriamente dette, possiedono il loro
 intrinseco effettivo dichiarato, e soltanto
 mutabile nella eccezionalità di certe cir-
 costanze ondeggiando allora, non troppo
 discoste dal vero, al prezzo plateale
 straordinario ma sempre in termini di
 proporzione e transitori, non essendosi
 mai visto né permesso, che, per esempio,
 un quintale di grano da L. 20, suo
 prezzo normale, sia sceso a L. 200 e
 tanto meno a lire 2000. La merce da-
 naro al contrario, che rappresenta tutte
 le merci del mondo, può salire sempre fino
 all'impossibile, senza che nessuno si ap-
 ponga, e ciò a tutto vantaggio e godi-
 mento del capitalista che non ha biso-

gno e a tutto carico e consumazione
 del bisognoso che non ha capitali.

E dappoiché la statistica dei dolori
 dimostra essere più i bisogni che i
 ricchi capitalisti, si ha che la legge,
 colle sue compiacenze e cogli acquiescenti
 silenzi, favorisce i più forti e il minor
 numero in confronto dei più deboli e
 della maggioranza.

In più occasioni, e non è molto, voci
 autorevolissime (lacrimae rerum), fra le
 altre degli insigni statisti sen. Iacini
 e dep. Morpurgo, si sono alzate a pro-
 testare contro il castigo di Dio che se-
 mina tanta ruina e tante lagrime nelle
 città e nelle campagne e invocarono
 freni e rimedi, ma furono richiami ina-
 scoltati. La libera baldoria, l'orgia dei
 vampiri continuò, continua sempre. —
 Quante vittime immolate all'illicito
 guadagno, quanti sepolci vivi da questi
 becchini dorati, quante tragedie! Ma
 il legislatore tace e finge credere che
 solo di stiletto, di revolver si possa
 morire, incurante delle armi corte, ben
 più micidiali, dell'usura che il codice
 esclude perchè il danaro è merce. Con-
 tinua l'orgia, e il despota dell'oro, co-
 nosciuto ma non colpito, non solo si
 sottrae a qualunque punizione ma la-
 vorando a guadagno netto, anche a
 qualunque tasso verso il pubblico erario
 non pagando nemmeno la imposta di
 ricchezza mobile, occupato tranquillamente
 ad accrescere sempre più la sua
 ricchezza stabile, corbellando tutti.

Questa rididente situazione creatagli
 dalla legge, questa d'altronde la via
 per cui si ascende all'origine della mag-
 gior parte della ricchezza elevata sotto
 agli occhi in brev'ora, le ricchezze
 moderne, erette dall'usura sulle macerie
 e sulle ossa del prossimo, nel contempo
 che le onorate sostanze del possidente
 e d'ogni altro galantuomo, messe as-
 siume dalla previdenza, dalla virtù e
 dallo stento di generazioni, vengono
 meno, sopraffatte dalle crisi e dalla fis-
 calità delle tasse e rese tributarie agli
 antropofagi semidei del denaro. Ma
 che cosa vale tutto questo, purché giri
 la ruota delle umane vicende svolgendo
 il gioco dei compensi, che cosa vale se
 le dovizie ammassate sieno oneste o di
 rapina: il mondo filosofo odierno leva
 egualmente il cappello al danaro qua-
 lunque sia la sorgente nativa, riservan-
 dosi di deridere, se non di calpestare,
 il caduto, tale per sebbene onesto.

Oh va moralità del mondo, sei ben
 una vana e bugiarda parola! S.

La leva sui nati nel 1871

Fu distribuita ai deputati la rela-
 zione dell'on. Mocenni sul progetto di
 legge per la leva sui nati nel 1871.

Art. 1. Il contingente di 1^a categoria
 che dovrà essere somministrato dalla
 leva militare da eseguirsi sui giovani
 nati nel 1871, è fissato a 95,000 uomini.

Art. 2. Dei predetti 95 mila uomini,
 ventimila contrarranno la ferma di anni
 due prevista dall'art. 124 del testo u-
 nico delle leggi sul reclutamento del-
 l'esercito e diciannove mila saranno
 inviati in congedo illimitato per auto-
 cipazione dopo il secondo periodo d'i-
 struzione a senso del § 2^o dell'art. 126
 del testo stesso.

Art. 3. Per l'esecuzione di quanto
 prescrive l'art. 10 del testo unico delle
 leggi sul reclutamento del regio eser-
 cito, approvato con regio decreto del
 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3^a), il
 contingente di 1^a categoria assegnato
 alle singole provincie della Venezia ed
 a quella di Mantova sarà suddiviso fra
 i distretti amministrativi che le com-
 pongono.

Il distretto amministrativo vi rap-
 presenta il mandamento per gli effetti
 contemplati nel citato testo unico delle
 leggi sul reclutamento.

Le scuole italiane in Tunisia

Scrivono da Tunisi:

« Il lavoro di demolizione delle scuole
 all'estero si compie dal Ministero degli
 esteri con alacrità dolorosa e i funesti
 effetti non tarderanno a farsi sentire a
 danno delle migliaia di emigrati in tutto
 l'Oriente.

Oggi corriere settimanale nuovo ap-
 porta delle notizie che attristano e
 scoraggiano. Qui a Tunisi molti maestri
 già licenziati, molti altri attendono da
 un giorno all'altro di esserlo: tutti tre-
 pidanti per l'avvenire miserando che
 colpirà le loro care famiglie con loro
 spatriate, destano un senso di compas-
 sione. Gli studi in quest'anno si chi-
 deranno con risultati infelici, perchè
 ormai nei docenti è spenta la face del-
 l'entusiasmo, senza del quale ogni scuola
 è muta, è negativa.

Il Direttore centrale è già partito con
 la famiglia per l'Italia e si dice che
 non tornerà più, perchè il Ministero
 sopprime anche questo Ufficio.

Oh! Venga presto in Parlamento un
 generoso dibattito in pro' della italia-
 nità coraggiosamente riaffermata all'e-
 stero dal passato Ministero e si cessi
 dal cercare economie tanto dannose.

Non valeva davvero la pena di sba-
 lestrare tanti insegnanti in queste pla-
 ghe, teatro di tanti dolorosi grandi ri-
 cordi per l'Italia, per gettarli ora in
 balla di un avvenire così squallido e
 miserando.

La stampa italiana alzi potente la
 sua autorevole voce; essa compirà un
 atto eminentemente patriottico. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta all'1.15.
 Continua la discussione sulla mozione
 Camporeale. Parlaio Mussi, Cavallotti
 ed Ellena e quindi prende la parola il
 ministro Nicotera.

Egli dice che non intende di fare un
 discorso, ma di limitarsi a poche di-
 chiarazioni e poche risposte, ad alcuni
 appunti che gli furono rivolti.

Conosco che i parlamenti spesso giu-
 dicano in seguito ai risultati, mantene-
 non turbato dalle censure, le sue con-
 vinzioni, quand'anche non dovessero ot-
 tenere l'approvazione della Camera. A-
 vendo consultato autorevoli, competi-
 tissime persone sulla portata della legge
 di P. S., così come è scritta, afferma
 di avere avuto in risposta che essa non
 consente al governo di limitare l'eser-
 cizio del diritto di riunione, che trae
 la sua origine dall'art. 39 dello statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio
 di questo diritto si deve intendere li-
 mitato alle riunioni pacifiche e senz'armi.

A questa teoria, che associa la li-
 bertà al rispetto della legge, volle ri-
 manere fedele, poichè, quando si esce
 dalla legge, si sa dove si comincia, ma
 non si sa mai dove si finisce.

Quanto all'avvenire, l'on. Nicotera
 dichiara che intende di regolarsi sempre
 colla legge permettendo cioè le riunioni
 pacifiche, ed evitando quelle che costi-
 tuiscono una seria minaccia per gli or-
 dinamenti sociali.

Lasciando al Presidente del Consiglio
 l'incarico di esprimere il pensiero del
 governo intorno al diritto di associa-
 zione, dichiara intanto che non consi-
 dera come associazioni da permettere
 le anarchiche, contro le quali e contro
 coloro che le compungono ritiene ap-
 plicabile l'art. 248 del codice penale; e
 se dovesse sorgere dubbio nel magi-
 strato intorno all'applicazione di questo
 articolo, il governo provvederebbe, pre-
 sentando un'apposita legge.

Dice che il 1^o maggio non è parti-
 colare all'Italia; ognuno deve avere la
 speranza che la festa si svolga libera-
 mente, tranquillamente, ma ciò dipende
 più che dalle leggi e da misure di po-
 lizia dall'educazione politica del paese,
 specie nei lavoratori che spera si per-
 suaderanno e vedranno soddisfatta la
 loro aspirazione, solamente quando ri-
 manranno nella legalità. Il Governo non
 poteva, anche per ragioni politiche,
 vietare i comizi; ma poichè sapevasi
 che in mezzo ai pacifici operai si sa-
 rebbero introdotti gli anarchici, cre-
 dette più prudente radunarli in luoghi
 dove fosse facile sorvegliarli e tenerli
 al dovere, perchè non potessero pro-
 vocarsi disordini in città.

APPENDICE

Da Amaro a Gemona

Viene la bella stagione, viene un po'
 stentatamente se vogliamo dire, però le
 piante da frutta fioriscono e la natura
 si risveglia. Così nel povero cronista si
 risveglia il desiderio di muoversi, di an-
 dar fuori della c'nta daziaria e possi-
 bilmente andar sempre in luoghi nuovi,
 fors'anche a fare un po' di alpinismo.
 Ma per questo, c'è di mezzo un impe-
 dimento, quello contro il quale non
 vale più la abilità del commesso sanita-
 rio, né certi specifici.... voglio riferire
 ai maledetti calli.

Pertanto domenica mattina, bel bello
 presi il treno diretto a via alla stazio-
 ne per la Carnia.

Che bella combinazione! Si è partiti
 in orario e giunti in orario. — Quasi,
 quasi stava per telegrafare ai giornali
 della capitale il nuovissimo avvenimento.

Alla stazione della Carnia poco man-
 co che fui preso per il collo. Sarà un modo
 di cortesia quello di prendere l'uno il
 soprabito, l'altro l'ombrello, e m'aspet-
 tava quasi che mi togliessero anche la
 borsa! E l'uno voleva che montassi in
 un omnibus, l'altro in carretta, l'altro
 nel tram, che so io! Finalmente riuscii
 a capire e mi vincolai da quei forsennati
 assicurandoli che io non volevo

proprio montare in vettura, voleva far
 una modesta passeggiata.

Mi guardarono di cattivo occhio e
 credo che avessero in animo di diri-
 germi qualche parola un po' vivace,
 senonchè, ravvisando fra essi una vec-
 chia conoscenza, mi avvicina e rispose
 affermativamente alla sua proposta di
 bere assieme un bicchierino al caffè
 della stazione. — Infatti c'è un caffè,
 uno spaccio di liquori, alla stazione,
 provvidenza reclamata concordemente
 nei passati anni quando, tanto più, si
 aspettavano per delle ore i treni che
 venivano quando volevano.

Intanto anche i vetturali se ne an-
 darono, ed io licenziai anche il mio
 conoscente, per poi lentamente diri-
 germi verso il ponte sul Fella e pas-
 sare in Carnia. Guarda di qua, guarda
 di là — per vero ho fatto le mie mer-
 aviglie per quel bellissimo manufatto che
 non aveva avuta altra occasione di
 vedere.

Passato di là del ponte mi venne
 desiderio di salire al prossimo paese,
 desiderio che fu coronato dalla buona
 combinazione di trovare in quel luogo
 un amico carissimo. Un bicchiere di
 buon bianco, a due fettine di salato
 furono un bellissimo modo per rom-
 pere il digiuno. L'amico proveniva da
 Tolmezzo, e per un suo affare erasi
 fermato ad Amaro. Poichè seppe che
 io non aveva una meta fissa mi pro-

pose di associarmi a lui e ritornare di
 là del ponte procedendo di poi fino a
 Venzone. L'idea buona e l'amico buo-
 nissimo mi persuasero.

L'egregio amico mio è uomo eru-
 ditissimo, e fa le sue gite con una parte
 della sua biblioteca in tasca. Aveva
 fra le mani un libricolo con eleganti-
 ssima copertina in chiaro scuro — *La*
guida del Cadore — di Venanzio Donà.

Non siamo già in Cadore! io gli os-
 servai.

Però, rispose egli, in questo libro si

parla anche di molti punti della Carnia.

Oh bella, diss'io. Ed egli volle che
 leggessi quanto quel volume contiene
 nelle sue due ultime pagine (219. 220).
 Ed io prima lessi, poi commentai alla
 mia meglio, poi giunto all'osteria di
 Portis mi procurai il bene di copiar-
 gi. Chi sa che come me e con me
 non facciano anche i lettori del gior-
 nale, le meraviglie per certi asseriti.

« Tolmezzo... giace a pie' del monte
 « Tullio (Mons Tullus) che vuol dire di
 « fronte e con quel nome chiamavasi
 « tutto il corpo di monte dal But al
 « Fella e precisamente al Tullio di
 « mezzo dove il nome di Tolmezzo
 « (Tulmetio). Su questo Tullio esisteva
 « la torre di veletta. Ora questo monte
 « famoso ci asteremo noi di celebrarlo?
 « Mai no! Accenniamo il Mariano (la
 « Mariana). Eccolo là spiccante in
 « mezzo alla valle in forma di pira-

« mide, snello ed elevato (1892) »
 « punta rotonda con alla sommità un
 « monumento — un tempio — quello
 « di Giove Mariano. Al vincitore dei
 « Cimbri, Mario, si rese l'onore di
 « tanto culto. Lui vincitore di coloro
 « che avevano prima d'lanata la Car-
 « nia e il Friuli. Fu onorato di poi
 « come zio di quel grande che risuona
 « tuttavia più di ogni altro profano
 « nel Friuli, dico Giulio Cesare. »

Mentre io copiava questo brano il
 mio egregio amico s'infastidiva con
 due carrettieri della Carnia i quali pro-
 testavano che essi non hanno mai sen-
 tito che esiste il monte Tullio, e tanto
 meno che sull'*Amariana*, e non Ma-
 riano, vi sia traccia di tempio.

Uno dei due carrettieri, fin col' in-
 fastidirsi, e proruppe:

« Tolmezzo... voleva dire una volta
 « che assorbiva metà delle risorse della
 « Carnia. Ora dovranno cambiargli nome
 « e chiamarlo Tolutto, perchè assorbe
 « tutto. »

Innanzi a tanta logica filologica ed
 etimologica il mio amico si è tranqui-
 lato. Intanto io seguiva nella lettura
 del libro e mi venne sott'occhio quanto
 appreso:

« Fra il monte Mariano ed il Taglia-
 « mento giace il villaggio di Amaro, già
 « Beth Amaris. Pare sia nato al sor-
 « gere di una bettola perchè beth è
 « voce orientale ebraica che vuol dire

« casa e qui casata in senso di casaccia
 « come bassa osteria.

« E pur questa osteria esisteva da
 « antico e poichè vi si mangiava male
 « e si beveva peggio si disse « man-
 « giar amaro e bere al Fella. » Ora
 « conveniamo che non è più così e tanto
 « si sta bene come in altri luoghi. »

...Veramente l'autore citato, non so
 ove e come abbia raccolte le nozioni
 etimologiche. Cert'è che egli scrive
 così testualmente nel citato volume.

E le mie note vanno finite intanto che
 l'amico ha anche passato il conto e mi
 fa premura di andare oltre.

Fatti due chilometri verso sud ec-
 coei a Venzone, luogo che mi riservo di
 visitare volendoci in vero una giornata
 appositamente. Mossi dal desio di ri-
 storo e riposo si volle proseguire di-
 rettamente fino al Ospedaletto essendo
 informati che a Venzone non si ferma
 il diretto. Là giunti fu dato un assalto
 coi fiocchi alla rinomata b'ra che di-
 lettò egregiamente le nostre fauci, forse
 troppo egregiamente perchè fu un vero
 miracolo se ci riuscì, in tempo, di recarci
 alla stazione della Carnia a prendere
 il diretto e ritornare qui nella città ove
 il diuturno lavoro mi tiene occupato.

Pertanto l'inaugurazione delle gite
 primaverili ed estive è fatta.

Un oronista a spasso

BANCA DI UDINE

19° ESERCIZIO

ANNO XIX

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
 Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
 Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
 Fondo di riserva » 260,779.68
 Totale L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo

ATTIVO.

L. 523,500.—
 » 141,908.92
 » 2,648,204.57
 » 100.—
 » 507,761.56
 » 847,755.18
 » 754,163.91
 » 225,228.02
 » 69,000.—
 » 204,600.—
 » 1,849,193.45
 » 791,570.75
 » 24,002.42
 L. 8,597,393.78

Azionisti per saldo azioni
 Numerario in cassa
 Portafoglio
 Effetti in protesto e sofferenza
 Anticipazioni contro deposito di valori e merci
 Valori pubblici
 Conti correnti garantiti da deposito
 Detti con banche e corrispondenti
 Stabili di proprietà della Banca e mobili
 Depositi a cauzione dei funzionari
 » » » » » » » » » »
 Detti liberi
 Spese di ordinaria amministrazione e tasse

30 Aprile

L. 523,500.—
 » 157,473.12
 » 2,713,754.01
 » 1,402.—
 » 692,079.32
 » 841,951.26
 » 653,441.61
 » 104,908.51
 » 89,000.—
 » 201,600.—
 » 1,845,496.35
 » 789,570.75
 » 32,950.75
 L. 8,609,890.82

PASSIVO.

L. 1,047,000.—
 » 260,779.68
 » 2,404,892.22
 » 1,202,912.04
 » 737,845.54
 » 4,225.07
 » 2,054,093.45
 » 791,570.75
 » 94,073.03
 L. 8,597,393.78

Capitale
 Fondo di riserva
 Conti correnti fruttiferi
 Depositi a risparmio
 Creditori diversi e banche corrispondenti
 Azionisti per residui interessi e dividendi
 Depositanti a cauzione
 Detti liberi
 Utili lordi del corrente esercizio

Udine, 20 Aprile 1891.

Il Sindaco
P. BilliaIl Vice Presidente
A. VolpeIl Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto
 Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
 Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre
 un preavviso di un giorno.
 Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di
 ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:

- a) carte pubbliche e valori industriali;
- b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
- c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cede di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del

Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania,**Inghilterra, America.*Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli

rimborsabili.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno
 in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.**

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 2,404,892.22
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 653,471.07
	L. 3,058,363.29
Rimborzi fatti in aprile 1891	» 476,118.91
Esistenti al 30 aprile 1891	L. 2,582,244.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 1,202,912.04
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 91,993.40
	L. 1,294,905.44
Rimborzi fatti in aprile 1891	» 52,769.32
Esistenti al 30 aprile 1891	L. 1,242,137.62
Totale dei Depositi	L. 3,824,382.00

La crisi municipale. Domani dunque il Consiglio comunale è chiamato a risolvere la crisi con nuove elezioni.

Non mettiamo alcun dubbio che l'egregio cav. Morpurgo verrà rieletto a sindaco, godendo egli le simpatie non solo del Consiglio ma anche della grande maggioranza dei cittadini.

L'elezione della Giunta sarà però più faticosa essendo che pare vi si vogliano introdurre dei nuovi elementi.

Treni speciali. Il giorno 7 and. sarà di passaggio per la nostra stazione alle ore 8.10 pom. un treno speciale per trasporto dell'associazione *Corale degli Impiegati ferroviari di Vienna.*

La detta associazione è diretta a Venezia e farà ritorno pure con treno speciale che passerà per Udine alle ore 4.42 pom. del giorno 9 corr.

Guarigione del cane senza operazione chirurgica. Sappiamo che è giunto in Udine il dottore conte De Bruc per quivi pure far conoscere la sua scoperta per la guarigione del cane senza operazione chirurgica.

scoperta che gli ha procurato dovunque il più grande successo.

Egli è disceso all'Albergo Roma, via Venezia 25, dove riceve ogni giorno non festivo fino al 19 corr.

La nostra appendice. Per abbondanza di materia anche oggi dobbiamo tralasciare la pubblicazione del racconto *Bella.*

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 3 maggio p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Generale della società e delle Istituzioni annesse relative al primo trimestre 1891.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine 3 Maggio 1891

Il Presidente

L. RIZZANI

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova e debbono esserne persuasi coloro che considerano con equità i fatti.

Loda la condotta della polizia, che prevede bene e tutto nei limiti del possibile. Certo alcuni anarchici andarono armati al comizio. Ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe però chi aveva le bombe e le cartucce di dinamite e non mancò di fare il dover suo.

Nega di aver trattato cogli elementi sovversivi a proposito del Comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma ed in tutta l'Italia degli anarchici pericolosi, ed assicura che l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Osserva che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione, e conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come nel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

« Il massimo accordo — dice l'onor. Nicotera — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione ne approva la condotta, dia voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerà senza rammarico dal potere. »

Giolitti non ritiene anarchica la manifestazione del primo maggio. A Roma non si deplora la concorrenza di lavoro ma la mancanza di lavoro.

Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S. esecutori pazienti e longanimi degli ordini.

Dopo un discorso di Nasi, che non crede opportuno un voto politico, si chiude la discussione e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Bovio svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invitando il Governo a tutelare tutte le libertà pubbliche per tutti i cittadini e per tutti i partiti, possa all'ordine del giorno, » dice che il ministro ha voluto escludere alcuni dalla legge, ma non ha determinato quali essi sieno ed egli vuole tutelare la libertà per tutti; ma l'on. Nicotera esclama: *Non però per gli assassini!* L'on. di Rudini, presidente del Consiglio, si compiace dei discorsi di Bonghi e De Zerbis; ma li prega a non insistere nella loro mozione e associarsi a quella di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito, nella quale lode ritiene unanime tutta la Camera. Dichiarò quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esisterà sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma, se necessaria, saprà assumere la responsabilità.

Dice essere necessario guardarsi da un soffio di reazione; ma nel giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione.

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte escludere che il governo sia venuto a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito dei dissensi nel Gabinetto e dichiara a Cavallotti e Bovio che, pur accontentandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nei loro ideali remoti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perchè desidera un voto esplicito.

Bonghi ritira la sua mozione, e pur non consentendo in alcune delle teorie manifestate dal governo, dichiara che voterà in favore.

Fortis dichiara che voterà contro.

Zanardelli spiega il suo voto. Dice che vi fu un momento in cui ebbe l'intendimento di votare in favore del ministero; ma dopo le dichiarazioni di oggi del ministro dell'interno, che annunziano leggi eccezionali restrittive per parte del governo e dopo l'accettazione per parte del governo della mozione Camporeale, svolta con commenti assolutamente in opposizione al diritto di riunione, voterà contro.

Altri deputati spiegano il loro voto, e il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

« La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1. maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico. »

Roux dice che, siccome è nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica nei fatti del 1° maggio, propone che la seconda parte della mozione venga votata prima.

Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi e grida di *Viva l'esercito!*

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con voti 235 contro 113.

Levasi quindi la seduta alle 7.15.

CRONACA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Urbana e Provinciale
Stazione di Udine R. Istituto Te...

4 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 maggio ore 4 a.
Barom. ridott. a 10° alto met.	747.2	746.1	747.1	747.9
116.10 sul livello del mare mill.				
Umidità relativa	51	74	53	49
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. cop.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	gocce	gocce
Vento (direz. vol. k.)	S	S	NW	E
Term. cent.	24.4	26.6	21.8	22.4
Temperatura (massima minima)	30.6	11.5		
Temperatura minima all'aperto	93			

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 4.

Probabilità — venti deboli vari — cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I deputati della nostra provincia e la votazione di ieri alla Camera. Votarono in favore del ministero gli onorevoli Cavallotti, Chiaradia, De Puppi, Marchiori, Marzin e Monti.

Votarono contro gli onorevoli Seimst Doda e Solimbergo.

Un telegramma della *Gazzetta di Venezia* dice che votò contro anche l'on. Marinelli.

Autorizzazione alla provincia di Udine di eccedere con la sovrapposta ai tributi diretti, per l'esercizio 1891, la media del triennio 1884-85-1886. Nella seduta del 16 aprile p. p. il ministro dell'Interno presentò alla Camera un progetto di legge per l'autorizzazione ad alcune provincie (compresa Udine) ad eccedere la sovrapposta media precitata.

In detta relazione ecco quanto troviamo esposto:

Inspirandosi al concetto ripetutamente espresso dal Consiglio di *cercare cioè ogni economia nel bilancio e di resistere ad ogni spesa a tutto rigore non necessaria* la deputazione provinciale di Udine, nel compilare il bilancio, per l'anno 1891, vi eliminava la spesa per vari assegni e sussidi a scuole ed istituti in Udine ed in altre città della Provincia, per il complessivo importo di L. 12.550, appunto perchè spese meramente facoltative e di una utilità non egualmente da tutti ammessa.

Infine il Consiglio la proposta eliminazione venne molto combattuta ed un ordine del giorno per il ripristino di dette spese, presentati e votati 39 consiglieri, riportò voti favorevoli 21, contrari 19.

In seguito a tale votazione quelle partite vennero ripristinate e fu aumentata in corrispondenza la sovrapposta ai tributi diretti.

Questo provvedimento però venne denunziato al Ministero che rimise, come di regola, gli atti al Consiglio di Stato, il quale esprime il parere che « nel bilancio 1891 della provincia di Udine si debba annullare lo stanziamento delle denunciate spese facoltative. »

La ragione del reclamo è della risoluzione del Consiglio di Stato sta tutta nel disposto dell'articolo 208 della legge Comunale e Provinciale, secondo il quale, le spese facoltative provinciali non solo debbono avere carattere di pubblico interesse pel territorio della provincia, ma debbono essere deliberate dalla maggioranza di 2/3 dei consiglieri assegnati alla provincia.

Nel caso in esame, avendo la Provincia di Udine cinquanta consiglieri, lo stanziamento di quelle spese avrebbe dovuto riportare il voto favorevole di trentaquattro consiglieri. Non avendone riportato che ventuno la proposta di ripristino si doveva ritenere respinta.

In seguito a ciò si credette opportuno di far indire una convocazione dei Consiglieri provinciali perchè avesse deliberato nuovamente su quelle tali spese e nel modo indicato dall'articolo 208 della legge sopracitata, ma la deputazione provinciale vi si rifiutò anche perchè il consiglio non avrebbe certamente mutate le sue risoluzioni.

Il prefetto stesso, come dal suo rapporto 13 febbraio, si uniformava al concetto della Deputazione.

In vero, non trattandosi di servizio obbligatorio e non essendo stato presentato verun ricorso dagli aventi interesse, mancherebbe la ragione legale per costringere ed anche semplicemente per officiare la rappresentanza provinciale di Udine a mantenere le menzionate spese.

Per tutt'altro il bilancio provinciale di Udine apparisce pienamente regolare. Esso si pareggia con una sovrapposta di L. 973,092.67 corrispondente a centesimi 62,4668 sopra ogni lira d'imposta principale, eccedente la media del triennio 1884-85-86 per lire 211,083.67 in somma effettiva e per centesimi 12 e millesimi in ragione percentuale.

Detraendo però a norma di quanto fu detto più sopra la spesa complessiva di lire 12.550 che illegalmente figura alla categoria III del titolo III per sussidi alle scuole ivi indicate, la sovrapposta si ridurrà a lire 950,542.67 quanto vi proponiamo di autorizzare. »

Una commissione parlamentare della quale facevano parte anche gli onorevoli Chiaradia e Marzin, e che ebbe a relatore l'on. Bruniati presentò il 25 p. p. aprile la relazione sul progetto di legge sovra indicato. — Accetta pienamente le proposte del R. ministero, e solo accennava, a motivo di confronto, l'esiguità di certe spese nel bilancio della nostra provincia mentre gravissime sono quelle di altre provincie.

Ecco le testuali parole:

« Il bilancio della Provincia di Udine non dà luogo ad alcune osservazioni.

La domanda di sovrapporre, lire 973,092,67 vanne già ridotta dal Governo a L. 960,542,67 cancellando una spesa di lire 12,500 per assegni e sussidi a scuole e istituti, che non venne approvata nel Consiglio colla maggioranza dalla legge stabilito. Sulle altre spese non troviamo necessaria alcuna altra riduzione. Solo per confortare le nostre proposte riguardo alla Provincia di Potenza, notiamo che la provincia di Udine, che le può essere paragonata per territorio e popolazione spende per indennità a tutti i membri della Deputazione Provinciale, ai consiglieri ed ai membri della Giunta provinciale amministrativa meno di quanto è assegnato nel bilancio di Potenza al solo presidente della Deputazione. »

Società Dante Alighieri. La rappresentanza del comitato udinese tenne ieri sera una seduta. Letta la relazione dei deputati Marinelli e Solimbergo, che insieme all'on. Marzin rappresentavano il *Comitato di Udine* al Congresso della Società che ebbe luogo in Roma nei giorni 26, 27 e 28 aprile, il Consiglio si mostrò grato ai suoi delegati per l'opera da essi prestata nei lavori del Congresso e deliberò di pubblicarne la relazione.

Si consentì poscia di mandare in dono alla scuola italiana di Belgrado delle tavole di nomenclatura e delle carte geografiche.

Si decise infine di contribuire con lire venti all'erezione del monumento a Tartini in Pirano d'Istria.

Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli. S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha ordinato al prof. Petri, direttore di questa scuola, di tenere un breve corso di conferenze e di esercizi pratici sull'innesto delle viti americane resistenti alla Fillossera.

Tali conferenze ed esercitazioni avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 del corr. maggio, dalle ore 9 1/2 ant. alle 5 pom.

Gli agricoltori che vorranno prendervi parte sono pregati a darne avviso in tempo utile alla Direzione, ed a trovarsi nei locali di questa Scuola nei giorni ed ore sopra indicati.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Aprile 1891

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 149	per L. 446.40
» 4 a 5	» 145	» 581.15
» 5 a 8	» 210	» 1144.40
» 8 a 10	» 36	» 292.—
» 10 a 15	» 24	» 246.—
» 15 a 30	» 13	» 232.50
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —

N. 578 L. 2972.45

delle quali sono L. 150 straordinariamente distribuite sul fondo della vigilia 28 gennaio 1891 a n. 22 poveri.

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia dott. Gio. Batta L. 12.—
 La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Un alienato. Questa notte proveniente da Cormons arrivava in questa stazione uno sconosciuto che dava manifesti segni d'alienazione mentale; a cura di questi agenti fu accompagnato allo spedale.

Suicidio. In Forni di Sotto il perito Polo Giuseppe per dissesti finanziari o malattia incurabile gettavasi da una finestra al terzo piano di sua abitazione, rimanendo cadavere.

Ubbriaco molesto. Da un vigile urbano fu arrestato Canal Marcantonio falegname di Udine, per ubbriachezza molesta e per oltraggio all'agente municipale.

Fu perduta una busta di pelle contenente 3 libretti in v. Grazziano. Competente macchia a chi avendola trovata la porterà all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Ringraziamento.

La sorella ed i nipoti del mai abbastanza lacrimato Mons. Gio. Balta Moro ringraziano tutti coloro che onorarono la memoria di Lui col prendere parte ai Suoi funerali, e confortarono con parole di rimpianto quelli che erano strettamente uniti coi legami di parentela e d'affetto all'indimenticabile estinto.

Chiedono poi scusa di ogni involontario mancamento in questa luttuosa circostanza.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. Si pubblica a Milano ogni domenica.

Ecco il sommario del n. 20:

Critica rivoluzionaria, Ugo Valcarenghi. — Tramonti, Enrico Panzacchi. — Cronaca Cittadina: Mercati, A. G. Bianchi. — Il successo della popolarità, Alberto Serrani. — Pietà d'Eva, T. Cannizzaro. — Ancora il nuovo Amore, Neera. — Corriere di Londra: Le donne che truffano, Paolo Valera. — Acquarrelli Fiorentini: Alle Casine, Ettore Morini. — Cronache Letterarie: Giovanna Ruta, Giuseppe Benetti. — Dilemma, Continuazione G. Palma.

Cupertinat Cronachetta. — Posta Mondana, La Freccia. — Nevicata Stiriaca, G. Sabalich. — Muse... e musei, Mastro Impicci. — Novelle Ectetiche: Paese di Africa, Renato Duroni. — Il nostro Concorso, ecc.

L'origine della pittura è un interessante articolo, comparso nell'ultimo numero (2 maggio) della *Gazzetta Letteraria* degli editori L. Roux e C. di Torino. — E' scritto da Marco Lessona. — Oltre a questa monografia, il periodico contiene:

Memorie Torinesi: La chiesa di San Martiniano, di Monst di Pignon. — Vespere d'autunno, di A. Tomasselli. — I dirupa-compari, di G. Zuppone-Strani. — Fra Romanzieri e Novellieri, di Giuseppe Depanis. — Bibliografia: Dai nostri poeti viventi, di Eugenia Levi. — Giuochi - Scacchi.

Abbonamento: Anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Il N. 3 del « Comune Moderno » periodico di diritto amministrativo ed economia pubblica diretto dall'egregio dott. Lodovico Brioni segretario municipale di Padova, e che esce in quella città il 1. ed il 15 d'ogni mese contiene:

Definizione e rapporti del diritto amministrativo — Norme principali della statistica — Sintesi della economia pubblica — Bilanci comunali — Rassegna dei Comuni — Giurisprudenza — Leggi e Decreti — Consulto — Piccola posta.

Prezzo dell'abbonamento annuo per tutta l'Italia L. 20. — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Il pagamento è anticipato. Commissioni e vaglia devono essere srediti franchi di porto all'Amministrazione del *Comune Moderno*. — Le altre corrispondenze si mandano alla Direzione — Padova Via Zucco civ. N. 3640.

Il Corriere Eritreo. Col giorno primo giugno p. v. si pubblicherà a Massaua un giornale settimanale intitolato *Il Corriere Eritreo*, diretto da Giuseppe Brunetti, editori Roux e C. di Torino.

Il giornale pubblicherà gli atti ufficiali della Colonia nonché un esteso notiziario della medesima; avrà corrispondenti in tutti i punti occupati dagli italiani, nonché allo Zanzibar, ad Adeo, Hodeida, Suakim e Gedda.

Abbonamento per un anno L. 12; per sei mesi L. 6.

Un numero separato cent. 30. Gli abbonamenti si ricevono a Massaua presso l'amministrazione del giornale e in Italia presso la ditta editrice L. Roux T. Torino-Roma.

Auguri di lunga vita al confratello italo-africano.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 maggio 1891

Forte Angelo e Rigo Costantino, imputati di furto. Si dichiarò non luogo a procedimento.

Floreani Gaetano, per renitenza alla leva, idem.

Crovato Caterina e Lesizza Carlo, per contrabbando: la 1^a a 10 giorni di detenzione e 35 lire di multa; il secondo non passibile di pena perchè irresponsabile per l'età.

Panout Marco, per contrabbando, fu condannato a L. 33.20 di multa.

NB. Nel N. di ieri fu erroneamente indicato che Porta Rinaldo da Risano sia stato condannato a mesi 10 di reclusione per truffa mentre invece fu condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione e 51 lire di multa per minacce.

VARIETA.

Tragedia aerea. I giornali americani nella loro parte cinetica narrano d'un terribile duello avvenuto in California tra un falcone e un pollo di Langshan. Il gruppo fantastico libravasi ne l'aria. I colpi di becco, alla luce del sole, parevano sciabolate di campioni fortissimi. Poi videsi il pollo inalzarsi e piombare su la testa del falcone per strappargli gli occhi. Ma l'altro si voltò con un moto viperino, vibrò la testa tra le penne folte del suo avversario, gli aprì d'un sol colpo di becco il ventre in tutta la sua lunghezza. Per l'aria cadde una leggiera piumerella di sangue tepido, fumante. Il pollo parve illanguidirsi e calare, ma a un tratto, riunendo l'ultime forze, si librò nuovamente, s'avvicinò al collo del falcone e con la zampa, che rabbriviva già al tocco della morte, gli strappò via il cranio, il cervello, gli occhi, terribile, ne la sua estrema vendetta.

Poi gittò tre volte per l'aria un grido di vittoria e d'agonia e scese, aggrappato al corpo della sua vittima, scese, con gli occhi velati e il cuore che non aveva quasi più palpito.

I giornali americani aggiungono che il falcone aveva due metri e mezzo d'apertura d'ala, che fu venduto per 10 dollari e che il combattimento durò tre ore.

Echi del primo maggio

Telegrafano da Roma, 4:

La città tranquillissima. Domani torneranno ai loro reggimenti i quattro battaglioni di fanteria venuti a Roma per il 1° maggio.

Stamane il Tribunale giudicò gli operai che avanti ieri usarono violenza per indurre i compagni allo sciopero. Dodici furono condannati da 10 a 25 giorni: altri furono assolti.

Oggi vi fu un tentativo di sciopero ai Prati di Castello, ma senza conseguenze.

Questa mattina seguì il solenne trasporto al cimitero della guardia Carmelo Raco, uccisa nel Comizio del 1° maggio.

Parteciparono l'on. Lucca, il prefetto il generale Bava ed altre autorità, molti ufficiali e funzionari di questura.

Il corteo era preceduto dalla musica del 5° fanteria. Facevano parte plotoni di carabinieri, di guardie di questura, di guardie di finanza, di guardie municipali, e di vigili coi rispettivi comandanti.

Sul carro furono deposte delle corone. Una grande folla seguì il corteo.

L'ufficiale che ebbe l'incidente con Barzilai fu il capitano Bozzi.

Questi voleva battersi con Cavallotti; ma i suoi superiori lo impedirono, perchè l'ufficiale in servizio è responsabile solo verso i superiori.

Bozzi scrive una lettera; dice che vide un individuo che faceva atto di inginocchiarsi domandando pietà: gli disse: « Adesso inginocchiati, vigliacco! ». Non lo conosceva; non sapeva che fosse deputato.

L'individuo era con alcuni altri che lanciavano sassi. Bozzi dice che non fece uso delle armi.

Barzilai pubblica lunghe dichiarazioni smentendo le asserzioni di Bozzi. Questi ha ancora la mano ferita da colpi di sassi.

La repressione sanguinosa di Fourmies

Le posteriori notizie sul primo maggio ci portano che anche in Francia avvennero dimostrazioni sanguinose; pare che i soldati repubblicani non riconoscano la longanimità, ma solamente la ferocia.

Si ha da Parigi 3:

Continua l'emozione dei sanguinosi fatti di Fourmies. I morti sono 14, i feriti 40. Gli operai pretendono che non furono fatte le intimazioni legali; le Autorità asseriscono di averle fatte. Si dice che la truppa obbedisse ad ordini del sottoprefetto. I soldati tirarono per squadre; le palle fischiarono fra le grida di rabbia e di dolore dei colpiti.

Gendarmi, soldati, operai, donne, ragazzi lottavano disperatamente.

Quando i rivoltosi scapparono, si vide un orribile spettacolo: morti e feriti giacevano nel sangue e nel fango.

Parecchi morti, tra i quali una giovanetta, avevano la testa a brandelli. Ieri la folla eccitata lanciava invettive contro i soldati gridando: « Vigliacci! Rendeteci i nostri fratelli! ». Le donne esasperate mostrano il pugno ai militari. Si cantano canzoni rivoluzionarie, fischiano le truppe.

Molti portano il lutto al berretto mettendolo sotto il naso agli ufficiali. — V'è anarchia completa. Le guardie municipali, i pompieri, i musicanti si dimettono.

Lesocietà di tiro a segno e d'istruzione militare si sciogliono e tutti riconsegnano le armi, le insegne, le bandiere al Municipio.

Il clero, con lodevole condotta, accorse nella mischia raccogliendo i caduti.

Arrivano parecchi battaglioni di fanteria e due reggimenti di cavalleria.

Conferma di condanna a morte

Il Tribunale supremo di guerra confermò la sentenza di morte contro il soldato Seghetti, emessa dal Tribunale militare di Genova.

Presiedeva Mezzacapo. Sostenne eloquentemente il ricorso se l'avvocato fiscale Bacci.

L'avv. Caligaris comincerà subito le pratiche per la grazia.

PENSIERI

— Soltanto le mediocrità non destano opposizione al loro apparire.

— Il mare della vita ah un flusso che che si chiama volontà, e un riflusso che chiamasi destino.

— Ogni orizzonte è proporzionato all'occhio che lo mira.

— Bisogna nascondere dei propri vizi soltanto quello che può nuocere alla altrui virtù.

— I monumenti di qualsiasi popolo si dividono in idoli e in giocattoli.

— Ogni cuore è un pizzico di storia, ma vi sono ceneri vecchie che scottano e storie recenti che agghiacciano.

— La voce è l'ala della parola. Vi potranno essere asini con ali di cigno, non mai cigni con piedi d'asino.

RIME D'APRILE

Un lembo di pianura
si perde là, nel sole,
in una sfumatura
di rose e di viole.

O come si colora
la landa addormentata,
al bacio de l'aurora
che fugge via rosata!

Così quando la mesta
anima del cantore,
talvolta si ridesta
agli incanti d'amore,

torna le strofe in core,
torna la fo' primavera,
e le speranze in fiore
cantan la primavera.

Un' incognito

Ieri alle ore 2 pom. rendeva l'anima a Dio

Cuccini Luigi fu Marco
d'anni 75

La moglie, i figli e le nuore ne danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

Udine 5 maggio 1891.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore pom. nella chiesa di Chiavris partendo dalla casa N. 3.

La Direzione

Telegrammi

Il Libro Verde sui fatti di New-Orleans

Roma, 3. Oggi alla Camera fu distribuito il *Libro Verde* sui fatti di New-Orleans. Nulla contiene di nuovo; esso consta di 24 documenti, vale a dire 24 note scambiate reciprocamente fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti tutto già conosciuto.

Scioperi in Francia

Parigi, 4. Tre mila operai si sono posti in sciopero a Carnaux (Dipart. del Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni, che avevano scioperato. Centoquindici hanno deciso di riprendere il lavoro, solo quando i compagni saranno riammessi.

Si dice che il ministro Nicotera espellerà il socialista tedesco Korner che si dichiarò studente dell'Università romana, il quale prese parte alla dimostrazione del 1° maggio.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 5 maggio 1891

Mercato calmo. — I pochi ordini ancora esistenti si stentano a soddisfare causa la disparità per le pretese e le offerte.

MERCATO ODIERNO LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE		
Granoturco	L. 13.35	— All'ett.
Quanturco	» 12. —	»
Giallone	» 13.70	»
Giallonecino	» 13.70	»
Castagne	da » 15. — a » 18. —	»
Fagioli alpigiani	da » 35. — a » —	»
Semigialone	» —	»
Segala	» 15. —	»
Orzo briliato	» —	»
Frumento	» 20.60	20.80
Lupini	» 8.70	—
Sorgorosso	» 0. —	0. —

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2. — a 2.15 al
Polli	» 1.10 a 1.15 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Ovee	» 4.50 a 5.00 al cento
Ovee vive	» — al paio
Ovee morte	» — a — al kl.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Legna (tagliata)	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
	» 1.84	2.09	» 2.20	2.45
Carbone di legna	» 6.50	7. —	» 5. —	7.50
Erba spagna	» 60. —	5.60	»	»
Sem. erba medica	» 72. —	100. —	»	»
Sem. trifoglio	» 80. —	100. —	»	»
Sem. Altissima	» 35. —	45. —	»	»
Reghetta	» 52. —	56. —	»	»
Sem. Fieno	» 20. —	30. —	»	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 maggio	
R. I. 1 gennaio 94.75	Londra 3 m. 25.27
« 1 luglio 92.68	Francia a v. 101.95

Valute

Bancnote Austriache	di 100 — a —
LONDRA 1 maggio	
Inglese	95.96 Italiano 92.11.16
MILANO 4 maggio	
Lanif. Rossi	1104. — Soc. Veneta 64. —

BERLINO 4 maggio	
Mobiliare	163.90 Lombarda 55.20
Austriache	111.34 R. Italiana 92.60

FIRENZE 4 maggio	
Cambio Francia 101.43	Azioni F. M. 698. —
Rendita Ital. 94.62	» Mobil. 484. —

Particolari

PARIGI 4 maggio	
Chiusura Rendita Italiana	93.70
Marchi 124.75	

VIENNA 4 maggio	
Rendita Austriaca (carta)	92.60
Idem (arg.)	92.60
Idem (oro)	110.85
Londra 11.75	Nap. 9.32

MILANO 4 maggio	
Rendita Italiana	94.67
Serati	94.70
Napoleoni d'oro	20.19

QUARONZO OTTAVIO, agente responsabile

Una vecchia signora fa ricerca di vitto e alloggio

presso una famiglia. Pretendesi servizio inappuntabile con camera tranquilla munita di stufa. Pagherebbe circa 75 lire mensili tutto compreso. R. volgere offerte all'ufficio di pubblicità, L. Fabris e C. Udine. Via Mercerie n. 5;

A proposito di Baiardo.

Chi vuol essere, come Baiardo, senza macchia e senza paura... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana seta, ecc. Un prezzo centes. 6) con istruzioni

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri laceri.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchii.

Denti e Dentieri artificiali.

Grande

Stabilimento Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

aperto tutti i giorni dalle 6 antim. alle 6 pomeridiane.

Lo Scioppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Cas Propria)

Badare alle falsificazioni! Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola, la marca depositata. N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

LAVARINI e GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E., N. 8

Ombrelli - Valigierie - Ventagli
Tele. serato

Bastoni da passeggio - Pipe schiuma
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli**, articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrelli di cotone Lire 1 a 6 e di seta da da L. 3 a 25.

Ombrelli di seta di L. 3.75 e più. Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza, sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Distintamente

LAVARINI e GIOVANETTI

Copronsi ombrelli di ogni specie su montatura vecchia.

AVVISO

Il sottoscritto avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100.

Champagne con tappo meccanico	L. 40
» da cent. 85	» 24
Litri chiari	» 07
Bordolei	» 75
Gazose	» 70
Mezzi litri	» 48
Mezze champagne con tappo mecc.	» 18
Ceste ed imballaggio gratis	» 30

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di lire 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6000 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di ematelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Sornacini.

PER LE SIGNORE

Di unariato e grande deposito Mantelli - Visites - Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonché di Cappelli da Signora e Bambini del miglior buon gusto per la nuova Stagione trovati forniti il Magazzino Mode della Ditta

L. FABRIS MARCHI

Udine, Mercatovecchio

BALIA

giovane, robusta, cerca posto subito in agiata famiglia.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

Il nome di Oidium Soufre ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termini di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

L'Oidium Soufre contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame. La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'Oidium Soufre può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'Oidium Soufre viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolfazione. Adesce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le piogge.

PREZZO L. 15 per Quintale franco Stazione Treviso compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO, Treviso.**

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevetevi l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Volete la Salute???



Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano, Padova 9 febbraio, 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ORARIO FERROVIARI

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 7.51 a.	11.18 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	M. 11.40 a.	12.45 p.
O. 1.20 p.	6.30 p.	M. 3.40 p.	7.32 p.
O. 6.30 p.	10.30 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	M. 8. — a.	8.31 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	M. 9. — a.	9.1 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	M. 1.20 a.	1.51 a.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 3.30 p.	3.58 p.
O. 8.30 p.	8.45 p.	O. 7.34 p.	8.02 p.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 7.48 a.	9.47 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.02 p.	3.35 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.24 p.	7.23 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S.F. 7.45 a.	8.3 a.	S.F. 7.45 a.	8.3 a.
P.G. 11.30 a.	1. — p.	P.G. 11.30 a.	1. — p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 2.35 p.	4.23 p.
S.F. 7. — p.	8.43 p.	S.F. 7. — p.	8.43 p.

Coincidenza Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom. NB. I treni seguiti dall'asterisco corrono fra Udine, Gorizia e viceversa.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustrò che, unite in piccola quantità all'amido, dà alla biancheria lucentezza perfetta.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglietta, di ferma carte, di penna, di temperino, d'ologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggione 29.

Rappresentante l'Unione Militare per il Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina chela è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane né i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

PER ANMORBIDIRE LA CAPELLATURA

è pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll'«Iris fiorentina» che si vende in pacchetti da Lire 1.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lire

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone aliele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 80, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, a produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitoro istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima freschezza e trasparenza. — Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fa premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinforza le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc. — Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e L. 1 per scatola.